

# STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

SEDE: CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO - PIAZZA VECCHIA

---

## SOMMARIO

	pag.
GUIDO BALDASSARRI, <i>Aldo Agazzi</i>	7-11
SAGGI E STUDI	
ALESSANDRA MAINI, <i>Il postillato San Pantaleo della «Liberata»</i>	13-28
FRANCESCO MARTILLOTTO, <i>Le «Lettere» del Tasso: aspetti ritmici e retorici</i>	29-48
MISCELLANEA	
ARNALDO DI BENEDETTO, <i>«A me versato il mio dolor sia tutto»</i>	49-51
NICOLA RUZZENENTI, <i>Una crociata diversa: osservazioni sulla «Syrias» di Pietro Angeli da Barga</i>	53-65
ANDREA BARBIERI, <i>Bernardo Tasso in odore d'eresia</i>	67-71
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1997) (a cura di L. CARPANÉ)	73-148
NOTIZIARIO	
<i>Assegnazione del Premio Tasso 2000</i>	149-160
SEGNALAZIONI	161-185
ADDENDA ET CORRIGENDA	187-225
PER L'ESEGESI DELLE «RIME», p. 187 - UN SONETTO AUTOGRAFO DEL TASSO?, p. 220 - UNO SCONOSCIUTO MS. DEL «MESSAGGIERO», p. 223.	

---

Per chi volesse abbonarsi solo al fascicolo *STUDI TASSIANI*, l'abbonamento è di L. 20.000 per l'Italia e di L. 40.000 per l'estero; un numero corrente L. 20.000 per l'Italia e L. 30.000 per l'estero; un numero arretrato L. 30.000 per l'Italia e L. 40.000 per l'estero. Anche in questo caso si prega di far uso del C.C.P. 11312246 intestato a: Amministrazione *STUDI TASSIANI*, Bollettino della Civica Biblioteca Angelo Mai - Piazza Vecchia, 15 - 24129 Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



## PREMIO TASSO 2002

Il Centro Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 2002 un premio di *1.000 Euro* da assegnarsi a uno studio critico o storico o a un contributo linguistico e filologico sulle figure e sulle opere di Bernardo e Torquato Tasso.

I contributi, che devono avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inediti, devono avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle trenta cartelle dattiloscritte con battitura spazio due.

I dattiloscritti dei saggi, in quattro copie, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**“Centro Studi Tassiani”  
presso la Civica Biblioteca di Bergamo  
entro il 31 gennaio 2002**

L'esito del premio sarà comunicato ai soli vincitori e pubblicato per esteso sulla rivista “Studi Tassiani”

\* \* \*

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:  
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica “A. Mai”  
Piazza Vecchia, 15 - 24129 BERGAMO  
Tel. 035 399.430/431



# WATER RESOURCES

The Department of Agriculture is pleased to announce the publication of a new series of reports on water resources. This series is designed to provide information on the current status of water resources in the United States and to identify areas where further study is needed. The reports in this series will be published in the following order: 1. Water Resources in the United States; 2. Water Resources in the Pacific States; 3. Water Resources in the Mountain States; 4. Water Resources in the Eastern States; 5. Water Resources in the Southern States.

The first report in this series, "Water Resources in the United States," is a comprehensive survey of the water resources of the United States. It provides a detailed description of the water resources of each State and Territory, and discusses the problems of water supply and distribution. This report is available in both printed and microfilm form.

The second report in this series, "Water Resources in the Pacific States," is a detailed study of the water resources of the Pacific States. It discusses the problems of water supply and distribution in the Pacific States, and provides information on the current status of water resources in each State.

The third report in this series, "Water Resources in the Mountain States," is a detailed study of the water resources of the Mountain States. It discusses the problems of water supply and distribution in the Mountain States, and provides information on the current status of water resources in each State.

The fourth report in this series, "Water Resources in the Eastern States," is a detailed study of the water resources of the Eastern States. It discusses the problems of water supply and distribution in the Eastern States, and provides information on the current status of water resources in each State.

The fifth report in this series, "Water Resources in the Southern States," is a detailed study of the water resources of the Southern States. It discusses the problems of water supply and distribution in the Southern States, and provides information on the current status of water resources in each State.

For more information on the water resources of the United States, contact the National Water Research Institute, United States Department of Agriculture, Washington, D. C. 20250. The National Water Research Institute is a research organization that is dedicated to the study of water resources and the development of water conservation programs.

## P R E M E S S A

Documento di alcune delle tendenze più significative degli studi tassiani contemporanei, il presente numero della nostra rivista offre in apertura due saggi il cui «bifrontismo» non è solo negli oggetti prescelti (rispettivamente, la *Liberata* e le *Lettere*: come dire, poesia e prosa, nell'immenso *corpus* tassiano), ma anche nel taglio metodologico e nelle finalità che si propongono (l'indagine filologica, lo scrutinio delle scelte retorico-stilistiche). Ma indicazioni assai interessanti offrono anche i contributi accolti nella *Miscellanea*, e provenienti in gran parte, come i *Saggi e Studi*, dalla selezione effettuata in vista dell'assegnazione del Premio Tasso, a conferma della validità di un'iniziativa e di una formula. Più ridotto, per quel principio di «alternanza» nell'economia degli spazi di cui si sottolineava la necessità nel numero precedente, l'apporto delle rubriche, comunque significativo, che nel prossimo fascicolo, già in preparazione anche per riparare al ritardo sin qui accumulato da «Studi Tassiani», daranno conto in misura più ampia di saggi critici e di edizioni date alle stampe anche a seguito del lavoro filologico e critico sul Tasso promosso dalle manifestazioni del centenario, e dalle istituzioni che a vario titolo (dal Centro di Bergamo alla Commissione nazionale per l'edizione delle opere) sono coinvolte nella promozione dei nostri studi.

# M I S C E L L A N E A

## «A ME VERSATO IL MIO DOLOR SIA TUTTO»

1. Il solenne endecasillabo *a minore* a cui s'intitola il mio breve intervento - endecasillabo caratterizzato dalla calcolata disposizione, al fine di rilievo enfatico, dei termini designanti la persona del poeta (*a me e mio* all'inizio dei due emistichi) e dell'aggettivo *tutto*, dislocato, con inversione, in fine di verso - appartiene a una delle più celebri liriche di Torquato Tasso: la «canzone non finita», come la definirono nel 1582 i primi editori, *O del grand'Apennino*; detta «imperfetta» e, appunto, «non finita» anche da G. B. Marino, che pure non le negò la propria ammirazione. Non sempre, a dire il vero, e non da tutti apprezzata, ma privilegiata dallo stesso autore, che la citò nei *Discorsi del poema eroico*.

Canzone di supplica, come tante altre di quel poeta, essa fu composta nel 1578, allorché il suo autore contava di godere della protezione del duca d'Urbino Francesco Maria della Rovere. È costruita - prassi comune nelle rime tassiane encomiastiche o di supplica - come una sintetica e semplificata orazione; e dei generi oratori condive il fine pratico. Nel pieno della *narratio*, alla fine della terza stanza, il discorso è interrotto. «A me versato il mio dolor sia tutto» è appunto l'ultimo verso del frammento.

Ci si è talvolta interrogati sulla causa dell'interruzione: nel saggio sui *Poemi narrativi*, Ugo Foscolo immaginò che al poeta, «vagabond sans amis et sans espérance», venisse meno la forza per compierla. L'interpretazione ebbe ed ha tuttora fortuna; ma, troppo sentimentaleggiante per essere attendibile, essa trascura il sapientissimo mestiere che informa le tre lunghe stanze, ben rilevato a suo tempo da Gaetano Trombatore, il quale del componimento diede certo (in uno dei suoi *Saggi critici*, Firenze, La Nuova Italia, 1950) una delle interpretazioni più equilibrate. Invero, la causa dell'interruzione può risiedere nello stesso rapido fallimento delle speranze riposte nel signore di Urbino, e nella partenza per Torino, alla ricerca di altri protettori.

2. Dopo un esordio celebrativo e volto a ingraziarsi la *benevolentia* del principe, Tasso passa nel suo frammento a narrare gli episodi dolorosi della propria esistenza. La ricostruzione autobiografica - strumentale all'impostazione oratoria - è condotta *sub specie doloris*. Bersaglio fin dalla nascita dei colpi dell'empia Fortuna, leggiamo nella seconda stanza, ancora bambino Torquato abbandonò forzatamente l'afflitta e mai più rivista madre per seguire nel suo esilio il «padre errante», nel destino del quale pare già iscritto quello del figlio. Degna «materia di duolo» sarebbero certo le sventure di Bernardo; ma, si chiede Torquato nella terza stanza,

«altri ch'io da me dev'esser pianto?». Si noti l'insistenza sul pronome personale, che anticipa l'insistenza (*a me... mio*) del verso che chiude la stanza e il frammento.

La risposta a quella domanda non può essere che negativa. Di sé, e non del padre, Torquato dovrà narrare; le forze per piangere entrambi neanche gli bastano. Uomo giusto, da tempo Bernardo gode la meritata ricompensa nell'aldilà (era morto, per l'esattezza, nel 1569), e gli si deve ormai, pertanto, «onor, non lutto». Il pianto sia riservato all'infelice, e infelicemente vivente, figlio. Di lui, e non del padre, tratterà dunque il séguito della lirica; non al padre, ma al figlio sarà riservato l'intero cordoglio del poeta:

a me versato il mio dolor sia tutto.

3. Ad Antonio Daniele, autore d'una finissima analisi della cosiddetta canzone al Metauro, risale un'interpretazione «cristologica» del verso, che non mi convinse né mi convince, ma che è stata, in anni recenti, acriticamente accolta da meno avvertiti studiosi. Con molta discrezione (diventata, ahimè, passiva ripetitività in altri) Daniele scriveva:

Mitologia classica e mitologia personale si confondono, uniformandosi poi nella risultante sincretica della chiusa nell'epifonema di sapore cristologico «A me versato il mio dolor sia tutto»<sup>1</sup>.

Vero è che non delle colpe e delle sofferenze dell'umanità vuol farsi invece carico il poeta; il Tasso della canzone al Metauro non è il Cristo per tutti martoriato del grandissimo Grünewald: alludo ovviamente alle sue Crocifissioni. Il cordoglio (tale, qui, il senso del termine *dolore*) di Torquato solo a lui può e deve essere riservato. Sé stesso egli piangerà, ovvero i propri pietosissimi casi; essi, e solo essi, esporrà nel séguito della canzone. Narcisismo? Forse; ma soprattutto preludio all'interessata perorazione finale, preparata dalla *narratio*.

Quel séguito non fu però mai scritto.

<sup>1</sup> A. DANIELE, *La canzone al Metauro*, in *Capitoli tassiani*, Padova, Antenore, 1983, p. 84. Mie interpretazioni del frammento tassiano si leggono in A. DI BENEDETTO, *Letture del Tasso lirico, Sette piccoli studi sul Tasso lirico e Una recensione*, in *Con e intorno a Torquato Tasso*, Napoli, Liguori, 1996<sup>3</sup>, pp. 59-61, 110-21, 349-53. (Di Daniele, vd. anche il successivo bel volume *Nuovi capitoli tassiani*, Padova, Antenore, 1998). Nel suo commento alle *Rime tassiane* (Roma, Salerno, 1994, t. I, p. 545) B. Basile parla, a proposito del verso in questione, di «calco virgiliano», e inesplicabilmente rinvia a *Eneide*, XI, vv. 157-59. Si può supporre che intenda *Eneide*, IX, vv. 427-29? Ma il «me, me, adsum qui feci, in me convertite ferrum» ecc. di Niso è tutt'altra cosa.

4. Un ultimo indugio. Una singolare imitazione del verso della «canzone non finita» fu attuata da un poeta contemporaneo: Rodolfo Quadrelli. Una delle liriche più intense di *Ironia* (Milano, Rusconi, 1980) è *Satira*. Le due ultime quartine del componimento sono una sorta di paradossale congedo:

Satira, va' e saluta quelli che  
non mi han capito e se scontenti, se  
delusi tu li trovi del mio umano  
rendiconto, non ti sembri strano.

Lasciali andare e a chi ancora non vive  
ma domani sarà racconta tutto:  
solo per loro la mia penna scrive:  
per ora a me versato sia il tuo lutto.

L'ultimo verso riprende e varia quello tassiano; è ripetuta anche la rima *lutto: tutto*. Ben diverso è però il senso. Nel congedo Quadrelli esorta il proprio componimento a cercare i non nati: a loro è rivolto - questa è la speranza - il dolente discorso del «brutto carattere» che è il poeta stesso. «Per ora», l'unico destinatario vivente di *Satira* è lui:

per ora a me versato sia il tuo lutto.

ARNALDO DI BENEDETTO